



Consiglio Regionale della Campania

Prot. N°57 del 20/02/2019

**Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On.le Rosa D'Amelio**

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Zinzi', written in a cursive style.



Consiglio Regionale
della Campania

AT. ... TIVA
REG. ...
1263/1/X LEG-M

Prot. N°57 del 20-02-2019

All'Assessore Regionale all'Urbanistica
e al Governo del Territorio
Arch. Bruno Discepolo

Interrogazione ai sensi dell'art.124 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto: <<Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania>>.

PREMESSO CHE

La Legge 30 marzo del 2001 n.130, all'art. 6 comma 1, dispone che:

- ✓ *Le Regioni devono prevedere Piani Regionali di coordinamento per la realizzazione di crematori da parte dei Comuni, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio Comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per Regione;*
- ✓ *La gestione dei forni crematori spetta ai Comuni, che ne approvano i progetti di costruzione e vigilano sulla loro conduzione, mentre le Regioni elaborano "Piani Regionali di Coordinamento" per la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, anche in associazione tra essi;*
- ✓ *I Comuni, singoli o associati, sono autorizzati dalla Regione a realizzare crematori facendo anche ricorso allo strumento della finanza di progetto, e la Regione concede tale autorizzazione tenendo conto delle esigenze territoriali.*

CONSIDERATO CHE

Il principale impatto ambientale di questo tipo di impianti riguarda l'aria, poiché durante la cremazione nei forni si ha produzione di inquinanti atmosferici quali, in particolare, polvere, monossido di carbonio, ossidi di azoto e zolfo, composti organici volatili, composti inorganici del cloro e del fluoro, oltre a metalli pesanti.

RILEVATO CHE

La Regione Campania, con la legge del 9 ottobre 2006 n. 20, ha confermato le competenze ad essa attribuite in ordine alla pianificazione: <<La realizzazione di nuovi crematori avviene in conformità a quanto indicato dall'articolo 6, comma 1, della legge n. 130/2001 ed in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e dalla pianificazione e programmazione regionale territoriale>> (Articolo 6 Comma 1), mancando però di rimandare alla Giunta gli aspetti di pianificazione entro tempi certi, come invece previsto dalla Legge nazionale.



Consiglio Regionale
della Campania

Numerose Amministrazioni Regionali italiane, al contrario, hanno già da tempo adottato adeguati strumenti di pianificazione sul tema, quali la D.G.R. Lombardia del 3 luglio 2015, o la Delibera del Consiglio Regionale del Piemonte del 17 marzo 2015, n. 61.

La Regione Campania non sta autorizzando i Comuni, come previsto dal Comma 2 dell'art. 6 L.R. 20/2006, attesa l'emanazione dei Bandi di *Project Financing*, ma questa tipologia d'impianti può aprire solo a valle di procedimenti di A.U.A., rilasciati ai sensi del DPR 59/13 e ss. mm. e ii.;

L'AUA viene adottata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana, su istanza presentata dal Gestore al SUAP del Comune sede dell'impianto, e rilasciata dal medesimo Sportello;

In definitiva, i Comuni stanno autorizzando se stessi, *bypassando* il Co. 2 della L.R. n. 20/2006.

EVIDENZIATO CHE

In Campania, in tempi brevissimi, si è passati da 1 a 5 impianti del genere: Napoli-Poggioreale, Domicella e Montecorvino Pugliano (AV), Castel Volturno (CE) e Cava de' Tirreni (SA), garantendo a tutto il territorio Campano una casuale ma buona copertura, mentre continuano a fioccare richieste di impianti, in un numero che potrebbe anche aver già superato quello massimo consentito dal previsto Piano;

La redazione del Piano regionale, richiesta per legge, dovrebbe essere un atto indifferibile, attesa la delicatezza della materia, che spesso vede coinvolte comunità locali di zone rurali, che per vocazione naturale non dovrebbero avere sul proprio territorio impianti a così elevato impatto ambientale e paesaggistico;

Al Registro Generale dell'attività ispettiva del Consiglio giace dal 2 luglio 2018 una Interrogazione a risposta scritta del medesimo tenore, a firma dello scrivente (la n. 1100 della X Legislatura), mai riscontrata dalla Giunta.

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale per conoscere quali siano i tempi previsti per la redazione del previsto Piano Regionale di coordinamento e quali siano le azioni che intenda intraprendere nelle more dell'approvazione del medesimo, dato atto in primo luogo dell'opportunità di sospensione *ad horas* di tutti i procedimenti in corso di autorizzazione, fino all'entrata in vigore del Regolamento di che trattasi.

Si richiede risposta scritta in termini di Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi